

Primo incontro

Farina...di amicizia

Nel 1980 don Alessandro chiede al Vescovo di Bergamo, Giulio Oggioni, la possibilità di partire come missionario in Perù. In mezzo ai più poveri tra i poveri. Il Vescovo acconsente e può partire. Portava con sé un ricco bagaglio di esperienze e la forza del Vangelo, proprio quella che è il motore di ogni missionario. Dio era dalla sua parte e con questa consapevolezza andava incontro alla sua nuova comunità, la parrocchia di Santa, nella diocesi di Chimbote. E la sua missione inizia subito: entusiasmo, passione, disponibilità e tanta, tanta amicizia per grandi e piccoli, soprattutto per i più poveri, proprio come vuole Gesù.

Come la farina...

E' impossibile contare quanti piccolissimi frammenti compongono una po' di farina. Così vogliamo immaginare l'amicizia che unisce tra loro gli "ominidi buona volontà", quelli che cercano la pace con ogni sforzo, il bene con tutto sé stessi, la giustizia come il meglio per ogni persona.

Amici per la pelle...amici del Signore Gesù. Come ogni missionario don Alessandro si è fatto in quattro perché la sua gente potesse scoprire la bellezza dell'amicizia con Gesù: questa è la missione. Quando qualcuno ti aiuta ad incontrare Gesù e quando tu aiuti qualcuno ad incontrarlo, allora si realizza la missione.

...nell'amicizia

Signore Gesù, sei l'amico per la pelle.
E la tua amicizia ci fa stare bene,
è un dono prezioso.
Aiutaci a stringere legami autentici
e non aver paura di accogliere chi ci sta accanto;
aiutaci a vivere nell'amicizia l'esperienza della tua Chiesa.

Tocca noi!

Mettiamo su piatto un po' di farina e poi uno alla volta immergiamo un dito nella farina che rimarrà imbiancato. E' così che l'amicizia ci coinvolge. Se poi tutto il naso dei tuoi amici con il dito imbiancato, il segno dell'amicizia si moltiplica...tocca a te!

E alzando le mani al cielo con il dito imbiancato di farina prega:

*Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il tuo nome.
Venga il tuo Regno,
sia fatta la tua volontà come in cielo
così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri
debitori.
E non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.*

